

LA PRIVACY NELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

PERCHÉ?

Fornire una guida pratica circa l'applicazione delle modalità di lavoro straordinarie in conformità alla normativa Privacy

LINK UTILI

- [EDPB - Dichiarazione trattamento dati personali epidemia COVID-19](#)
- [Soro: la sfida privacy in era coronavirus](#)
- [Garante: Parere del 2 febbraio 2020](#)
- [Sito Garante Privacy](#)
- [Sito Ministero della Salute](#)
- [Sito Governo](#)

“È DAI MOMENTI DI CRISI CHE HANNO ORIGINE GLI INSEGNAMENTI PIÙ GRANDI”.

La situazione globale che stiamo vivendo è sicuramente straordinaria ed imprevedibile. Stiamo affrontando un nemico invisibile che ci sta obbligando a rivedere completamente il nostro stile di vita, ma ci sta anche offrendo la possibilità di riflettere sulle priorità di ciascuno di noi.

Anche per quanto riguarda i nostri dati personali, questo momento ci sta facendo riflettere sulle priorità: la protezione dei dati o il diritto alla salute? ENTRAMBI!

Fermiamoci a riflettere su come le decisioni di oggi possono ripercuotersi sul nostro futuro. Occorre sempre prendere decisioni ponderate, proporzionali ed efficienti.

È chiaro che, in una situazione come quella che stiamo vivendo, avere a disposizione informazioni sanitarie che consentono di monitorare l'andamento dell'epidemia e ai cittadini di proteggersi è di fondamentale importanza. Ma proprio per la loro strategicità, i dati personali e quelli relativi allo stato di salute e, ancor più la loro protezione, assumono un ruolo ancora più delicato. Antonello Soro, Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, ha recentemente espresso parere favorevole rispetto alla bozza di ordinanza del dipartimento della Protezione Civile relativa a “Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”.

Di fatto, il Garante ha riconosciuto le misure previste dal dipartimento come idonee alla tutela dei dati personali, connesse allo svolgimento delle attività della Protezione Civile in questo momento sanitario estremamente delicato.

“La potenziale contrapposizione tra privacy (anche nella sua declinazione digitale, ovvero protezione dati) e salute pubblica è il riflesso della più generale tensione tra libertà individuali e interessi collettivi. Una tensione che solo la democrazia può rendere equilibrio, quando non addirittura sinergia”.

(cit. Antonello Soro - Privacy e democrazia ai tempi della pandemia, Intervista ad Antonello Soro, Presidente del Garante per la protezione dei dati personali - Di Niccolò Serri, www.fondazioneleonardo-cdm.com - 24 marzo 2020).

UNICA RACCOMANDAZIONE: LA PROCEDURA TORNI ALLA “NORMALITÀ” UNA VOLTA CESSATA L'EMERGENZA.

Ed è sulla base di questi principi che vogliamo offrirvi una breve guida pratica circa l'applicazione delle modalità di lavoro straordinarie in conformità alla normativa Privacy.

IN AZIENDA

Il Datore di Lavoro, deve astenersi dal raccogliere a priori e in modo sistematico, anche attraverso richieste al singolo dipendente, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi del lavoratore stesso e/o dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa. Tuttavia, la raccolta della temperatura è consentita solo se effettuata nel pieno rispetto delle prescrizioni del GDPR, quali, ad esempio, informativa, garanzia di riservatezza, minimizzazione del trattamento, ecc.

Ogni dipendente ha l'obbligo di comunicare eventuali sintomi al proprio Datore di Lavoro. In questo caso il Datore di Lavoro deve trattare i dati raccolti in accordo ai principi del GDPR e secondo le policy già definite all'interno dell'azienda in materia di trattamento di categorie particolari di dati.

SI RICORDA CHE L'ACCERTAMENTO E LA RACCOLTA DI INFORMAZIONI RELATIVE AI SINTOMI TIPICI DEL CORONAVIRUS E ALLE INFORMAZIONI SUGLI SPOSTAMENTI DI OGNI INDIVIDUO SPETTANO AGLI OPERATORI SANITARI E AL SISTEMA ATTIVATO DALLA PROTEZIONE CIVILE, CHE SONO GLI ORGANI DEPUTATI A GARANTIRE IL RISPETTO DELLE REGOLE DI SANITÀ PUBBLICA RECENTEMENTE ADOTTATE.



RICHIESTE DI DATI DALLE AUTORITÀ

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al Covid-19. Ciò al fine di consentire alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Tali comunicazioni sono giustificate anche in ambito Privacy in quanto effettuate in forza di un obbligo normativo del Titolare del Trattamento.

SMARTWORKING E TELELAVORO

Una delle misure incentivate nella gestione del contenimento dell'epidemia è quella di attivare le modalità di smartworking per tutte quelle imprese che siano in condizione di farlo. Questo tema lega indissolubilmente Privacy e Information Security. Ma quali sono i principali problemi riscontrati nella fase di attivazione improvvisa di sistemi di smartworking? Come poter risolvere le criticità una volta avviata l'attività di smartworking "in emergenza" e trasformare l'affanno nel mettere una pezza in un investimento per la crescita della propria azienda?

| CRITICITÀ | OPPORTUNITÀ |
|--|---|
| COLLEGAMENTI REALIZZATI CON TEMPISTICHE RISTRETTISSIME | INVESTIRE PER RIORGANIZZARE LA PROPRIA TECNOLOGIA DI COLLEGAMENTI RENDENDOLI AFFIDABILI E SICURI |
| UTILIZZO DI DISPOSITIVI PERSONALI DEI DIPENDENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ | INVESTIRE SU DISPOSITIVI PORTATILI, SOGGETTI ALLA GOVERNANCE AZIENDALE, DA FORNIRE AI PROPRI DIPENDENTI |
| MANCATA O SCARSA FORMAZIONE DEL PERSONALE CHE SVOLGE LE ATTIVITÀ | FORMARE IL PROPRIO PERSONALE, MAGARI CON CORSI ONLINE FRUIBILI DURANTE IL PERIODO DI SMARTWORKING |
| MISURE DI SICUREZZA APPROSSIMATIVE | INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE, TECNOLOGIA E ORGANIZZAZIONE PER GARANTIRE MISURE DI SICUREZZA ADEGUATE |

CALAMITÀ O OCCASIONE

L'epidemia in corso è e rimarrà un segno indelebile e doloroso della nostra società, in primis per le vittime che ha e che sta causando e per i loro familiari, senza tralasciare il disastroso impatto economico che lascerà.

Tuttavia, ogni evento porta con sé delle conseguenze, sta a noi sfruttare queste conseguenze per trarne i benefici o subirne gli effetti. Domani occorrerà lo sforzo di ognuno per ripartire ed investire nel futuro della ripresa.

DURANTE OGNI BUFERA C'È CHI CERCA RIPARO E CHI COSTRUISCE MULINI A VENTO

